

Alla Cogne auto “green” e nuovi mercati



presentato il piano di riconversione dell'industria siderurgica, la regione contribuisce con un milione

Daniele Mammoliti

Oltre 1,8 milioni di euro per portare avanti il piano di riconversione industriale della Cogne Acciai Speciali. L'azienda di via Paravera prosegue nel suo cambio di pelle che da una parte la sta specializzando in nuovi settori, come quello aeronautico e, dall'altra, punta a dare alla siderurgia un volto più gentile puntando su strategie di compatibilità ambientale. Mobilità «a pile» Di certo ecologico è la sostituzione dei mezzi usati dai lavoratori per spostarsi all'interno dello stabilimento. Dalle vecchie «Ape» e macchine «stargate» si passa a 57 mini-auto ad alimentazione elettrica: 36 veicoli cassonati a due posti e 21 vetture a quattro posti, presentati ieri mattina. «Siamo davvero soddisfatti per essere riusciti a finalizzare in meno di tre mesi la sostituzione del vecchio parco auto con i nuovi mezzi elettrici. L'iniziativa si inserisce all'interno del piano di azioni promosso e sostenuto dalla Cogne Acciai Speciali in accordo con le amministrazioni regionale e comunale, con lo scopo di contenere e ridurre l'impatto ambientale della fabbrica» dice il vice presidente della Cogne, Roberto Marzorati. «Progetto 2016» Le auto elettriche sono state prese in affitto, con formula «full leasing». La somma di 1 milione 830 mila euro, di cui 1 milione concesso dalla Regione, andrà invece a supportare il piano «Progetto Cogne 2016» che prevede la riqualificazione e lo sviluppo di immobili, la realizzazione di nuove opere, la sistemazione di aree e l'acquisto di nuovi impianti. Ieri i vertici della Cas hanno annunciato la creazione di un nuovo ingresso lato Est per i circa 250 dipendenti dell'area a freddo dello stabilimento

con il relativo adeguamento delle aree di viabilità e di sosta pubbliche; la messa in sicurezza del capannone vecchia fucina; l'abbattimento di vecchi capannoni per la creazione di nuove aree di stoccaggio e l'ampliamento del parco rottami. Flussi riprogettati«Particolarmente delicato risulta il recupero della cosiddetta piccola fucina – ha spiegato ancora Marzorati – che sarà dedicata allo sviluppo degli acciai destinati all'"Aerospace" e delle leghe a base nichel. Trattandosi di prodotti destinati ad ambiti molto particolari che richiedono produzioni, lavorazioni, trattamenti, verifiche e certificazioni specifiche e tecnicamente sofisticate, queste nuove produzioni di fatto ci obbligheranno ad aggiornare e riprogettare alcuni flussi e metodi di lavorazione, comportando anche la creazione di nuove aree da dedicare quasi esclusivamente alla lavorazione e allo stoccaggio dei prodotti di questi due nuovi settori». Il primo intervento di apertura di un nuovo ingresso per i lavoratori dell'area a freddo sarà completato entro la fine di febbraio, mentre con l'inizio della primavera dovrebbero essere pubblicati i bandi per la realizzazione delle opere riguardanti la piccola fucina e l'abbattimento dei vecchi capannoni dove troveranno posto le nuove aree di stoccaggio dei materiali. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.